ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-2369 del 15/05/2018
Oggetto	autorizzazione alla riperforazione in sostituzione di pozzo in localita' Beneceto, nel comune di Parma. Pratica n. PRPPA1197
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2475 del 15/05/2018
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno quindici MAGGIO 2018 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

VISTI

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle opere idrauliche);
- il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 (Disciplina della procedura di V.I.A.);
- il regolamento regionale n. 20 novembre 2001, n. 41 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
- il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa, 21 dicembre 2005, n. 40;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2007, n. 1191 (Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione ed il monitoraggio dei SIC, delle ZPS e delle Linee Guida per la valutazione di incidenza *ex art. 2, co. 2, l.r. 7/2004*);
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- la deliberazione di Giunta regionale 14 dicembre 2015, n. 2067 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di Gestione distrettuale 2015–2012);
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione della l. 59/1997);
- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli art. 152 (Canoni per le utenze di acqua pubblica); 153 (Spese di istruttoria); 154 (Depositi cauzionali);
- la legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24, in particolare l'art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico);
- la legge regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8 (Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le deliberazioni di Giunta regionale 15 aprile 2002, n. 609; 7 luglio 2003, n. 1325; 1 agosto 2005, n. 1274; 29 dicembre 2005 n. 2242 e n. 1994; 9 dicembre 2011, n. 1985; 2 febbraio 2015 n. 65 (Nuove determinazioni di canoni e di spese istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica); 29 ottobre 2015 n. 1622 (Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8, l.r. n. 2 del 2015);
- la deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2014, n. 787 (Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico);
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni);

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), che ha conferito le funzioni regionali in materia di demanio idrico ad ARPAE – Agenzia regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia–Romagna;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 novembre 2015, n. 1927 (Approvazione Progetto Demanio idrico);
- la deliberazione dirigenziale 26 settembre 2017, n. 100 (Conferimento dell’incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica “Progetto Demanio Idrico” ai sensi dell’art. 18 della L.R. n. 43/2001.);

Dato atto che con istanza assunta al prot. n. 871342 del 14/12/2015 il Consorzio della Bonifica Parmense con sede legale a Parma in Via Emilio Lepido, 70/1a, Codice fiscale 92025940344, ha chiesto il rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee rilasciata con provvedimento n.644 del 25/01/2011, pratica n. PRPPA1197, relativa a n. 8 pozzi tra cui il pozzo “Torrano” sito in località Beneceto nel comune di Parma e individuato catastalmente al foglio 19, mapp. 233;

Rilevato che, ai sensi dell’art. 27 u.c. del R.R. 41/2001, l’utente che ha presentato domanda di rinnovo può continuare il prelievo sino all’adozione del relativo provvedimento nel rispetto degli obblighi e con le modalità previste dalla concessione in corso di rinnovo;

Viste le istanze del medesimo Consorzio assunte al Prot. n. 3422 del 08/03/2018 e al Prot. n. 6071 del 23/04/2018, con cui viene richiesta con urgenza, quale variante non sostanziale alla concessione in fase di rinnovo, l’autorizzazione alla riproforazione del pozzo “Torrano” non più utilizzabile per cause tecniche e non ripristinabile, in nuovo lotto individuato catastalmente al foglio 19, mapp. 218 nel comune Parma Località Beneceto con le stesse caratteristiche e alle medesime condizioni di cui all’atto in fase di rinnovo;

Verificato che il provvedimento di rilascio della concessione n. 644 del 25/01/2011 è stato adottato valutando impropriamente le caratteristiche dei prelievi e pertanto non assoggettando le derivazioni alle preventive procedure di valutazione di impatto ambientale;

Vista la nota PGDG n. 4507 del 27/03/2018 con cui ARPAE, al fine di istruire correttamente il rinnovo della concessione, ha invitato il Consorzio ad attivare le procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza del Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia-Romagna in virtù dei quantitativi richiesti;

Preso atto della nota assunta al Prot. n. 6915 del 11/05/2018 con cui il Consorzio della Bonifica Parmense si impegna ad attivare entro 90 giorni con il competente Servizio Regionale la procedura per la

valutazione ambientale delle derivazioni di cui alla concessione rilasciata con determinazione n. 644 del 25/01/2011 e ribadisce l'urgenza di riproforare il pozzo Torrano per continuare il prelievo nelle more del procedimento concessorio, come previsto dall'art.27 del R.R. 41/2001 per poter assicurare l'approvvigionamento dell'areale sotteso;

Valutata l'urgenza, nelle more del rinnovo della concessione, di procedere alla riproforazione del pozzo "Torrano" dato l'inizio imminente della stagione irrigua e considerato che lo stesso pozzo soddisfa, quale unica fonte di approvvigionamento, il fabbisogno irriguo di un comprensorio pari a ha 1850;

Ritenuto pertanto di assentire ai sensi del comma 5, dell'art. 31, del R.R. 41/2001 al Consorzio della Bonifica Parmense, con sede legale a Parma Via Emilio Lepido, 70/1A Codice fiscale 92025940344, la sostituzione del pozzo "Torrano", concesso con determinazione n. 644 del 25/01/2011 non più utilizzabile per cause tecniche e non ripristinabile, con un nuovo manufatto individuato catastalmente al foglio 19, mapp. 218 nel comune Parma Località Beneceto, alle medesime condizioni stabilite nella concessione n. 644 del 25/01/2011 in fase di rinnovo ad eccezione della portata massima, ridotta a 95 l/s, come specificato con nota prot. n. 6071 del 23/04/2018;

Attestata la regolarità amministrativa;

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

1. di assentire ai sensi del comma 5, dell'art. 31, del R.R. 41/2001 al Consorzio della Bonifica Parmense, con sede legale a Parma Via Emilio Lepido, 70/1A Codice fiscale 92025940344, la sostituzione del pozzo "Torrano", concesso con determinazione n. 644 del 25/01/2011, non più utilizzabile per cause tecniche e non ripristinabile, con un nuovo manufatto avente le medesime caratteristiche e realizzato nelle immediate vicinanze, individuato catastalmente al foglio 19, mapp. 218 nel comune Parma Località Beneceto;
2. di stabilire che le caratteristiche della derivazione siano le medesime di quelle già assentite con determinazione n. 644 del 25/01/2011, ad eccezione della portata massima, diminuita a 95 l/s;
3. di stabilire che la sostituzione del pozzo rispetti le condizioni indicate nell'allegato: "Prescrizioni di realizzazione della perforazione" parte integrante e sostanziale della presente determina;
4. che il Consorzio della Bonifica Parmense sia esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della medesima, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;
5. l'autorizzazione potrà essere revocata, in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi o ad indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per mancato rispetto delle prescrizioni, di cui alla presente determinazione, per sopravvenute esigenze di tutela della risorsa e di pubblico interesse e negli ulteriori casi previsti, ai sensi degli artt.101 e 105 del

R.D. 1775/1933 e dell'art.33 del R.R. 41/2001;

6. di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni del demanio idrico;
7. di dare atto che la responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli;
8. che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione secondo il disposto degli artt.143 e 144 del R.D. n.1775/1933;
9. di notificare il presente provvedimento al Consorzio richiedente a mezzo PEC.

Il Responsabile

Unità specialistica Progetto Demanio

Avv. Donatella Eleonora Bandoli

(originale firmato digitalmente)

PRESCRIZIONI PER ESECUZIONE DELLA PERFORAZIONE DEL POZZO

ARTICOLO 1

UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DELLA PERFORAZIONE

1.1 **Ubicazione della perforazione:** Comune di Parma loc. Beneceto:

- coordinate catastali: foglio 19, mappale 218;

1.2 **Caratteristiche tecniche della perforazione:**

- profondità massima di metri 55 dal piano di campagna;
- perforazione con diametro costante $\varnothing$ 500 mm;
- posizione dei filtri 28,5-30.9; 51-55;

Nel foro devono essere poste tubazioni in PVC di $\varnothing$ 323 mm.

L'intercapedine tra la parete del foro e quella del pozzo deve essere colmata con bentonite idrorigonfiante.

Il pozzo sarà equipaggiato da una elettropompa sommersa, di modello e potenza ancora da definire, con una portata di esercizio pari a 95 l/sec.

I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della scheda pozzo di cui al seguente art. 2.2.

ARTICOLO 2

COMUNICAZIONI

2.1 Per consentire le verifiche e i controlli necessari, il concessionario è tenuto a comunicare ad ARPAE DT ed ARPAE SAC competente per territorio, almeno 24 ore prima dell'inizio dei lavori di perforazione:

- la data di inizio dei lavori di perforazione;
- la data di ultimazione dei lavori di perforazione.

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, il concessionario deve, inoltre trasmettere ad ARPAE DT:

- la scheda tecnica fornita unitamente al presente atto, debitamente compilata, in cui dichiarare l'esito della ricerca;
- una mappa catastale scala 1:2.000 con evidenziato l'esatto punto di perforazione;
- le coordinate UTM_RER del punto di perforazione;
- i dati tecnici definitivi relativi ai dispositivi di prelievo (tipologia di elettropompa; modello e

Potenza; portata di esercizio).

Il concessionario provvede alle prescritte comunicazioni preferibilmente tramite posta elettronica certificata agli indirizzi email dirgen@cert.arpa.emr.it ed aoopr@cert.arpa.emr.it.

ARTICOLO 3

PRESCRIZIONI TECNICO COSTRUTTIVE

3.1 Il concessionario è tenuto ad eseguire i lavori a regola d'arte, attenendosi alle seguenti prescrizioni e alle altre prescrizioni eventualmente impartite, anche in corso d'opera, dall'Amministrazione concedente.

3.2 L'impresa incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare è tenuta a procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e a realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.

Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo.

L'eventuale rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali comporta l'immediata sospensione dei lavori di perforazione e l'immediata comunicazione del rinvenimento al *servizio competente della Provincia di Parma* affinché lo stesso adotti i provvedimenti eventualmente necessari ed a cui l'impresa incaricata della perforazione sarà tenuta ad attenersi.

3.3 La perforazione del pozzo deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua, con l'ausilio di polimeri o bentonite.

3.4 Durante le operazioni di perforazione è richiesto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere.

Inoltre, ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, si richiede di realizzare una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione e idonea regimazione, in modo da evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo;

3.5 Si prescrive la cementazione fino al tetto della falda captata con la messa in opera di tappi di bentonite o cemento bentonite.

Il coperchio del pozzo deve essere dotato di un foro del diametro di mm. 25 chiuso con tappo filettato, per consentire misurazioni in sito.

L'equipaggiamento del pozzo deve essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua.

- 3.6 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni devono essere depositati su terreno di proprietà dell'impresa incaricata della perforazione che ha richiesto la presente autorizzazione, o conferiti in discariche autorizzate.

I fanghi liquidi o semiliquidi residui, eventualmente inutilizzati nei lavori di perforazione, devono essere conferiti ad idoneo impianto autorizzato di recupero o smaltimento.

- 3.7 In conformità a quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988, si richiede l'adozione di mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare l'accidentale estrazione del terreno o della sua frazione più fine ed eventuali cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

L'impresa incaricata della perforazione si impegna a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

- 3.8 L'impresa è tenuta a sospendere immediatamente i lavori nel caso in cui, in corso d'opera, dovesse rendersi necessaria una variazione del sito della ricerca o di modifica delle caratteristiche dell'opera autorizzata, dandone contestualmente comunicazione all'Amministrazione concedente.

- 3.9 In tal caso i lavori potranno riprendere solo dopo il rilascio del provvedimento di variante;

ARTICOLO 4

CHIUSURA DEL POZZO ESISTENTE

L'utente dovrà immediatamente terminare le operazioni di emungimento, rimuovere qualsiasi dispositivo di captazione e procedere alla chiusura dell'imbocco mediante l'installazione di appositi tamponi localizzati e tombinature. Entro 30 gg dal termine dell'operazioni l'utente dovrà trasmettere apposita relazione tecnica in merito ai lavori di chiusura, a firma di un tecnico abilitato, correlata da documentazione fotografica alla Direzione Tecnica ARPAE – Unità specialistica Progetto Demanio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo email dirgen@cert.arpa.emr.it.

ARTICOLO 5

ULTERIORI DISPOSIZIONI

- 5.1 Nell'esecuzione dei lavori l'impresa incaricata è tenuta ad osservare tutte le norme volte ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal d.lgs. n. 81 del 2008 s.m.i.

La zona di perforazione deve essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

Nell'esecuzione dei lavori devono inoltre essere osservate tutte le norme volte a salvaguardare i giacimenti, nella eventualità di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali.

Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture.

- 5.2 L'impresa incaricata della perforazione è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme legislative generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento
- 5.3 Il Consorzio della Bonifica Parmense è tenuto ad acquisire ogni eventuale titolo autorizzativo da parte delle Amministrazioni competenti.
- 5.4 Sono a carico dell'impresa incaricata della perforazione tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte dell'Amministrazione concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati e dalle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta.

ARTICOLO 6

MISURATORI

Ai sensi dell'art. 95, d.lgs. 152/2006 e della D.G.R. 2254/2016, si fa obbligo al concessionario di installare prima dell'inizio delle attività irrigue e mantenere in regolare stato di funzionamento i dispositivi per la misurazione dei prelievi.

La tipologia di misuratore da installare va desunta in base a quanto previsto dalla D.G.R. 2254/2016. I dati registrati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno alla Regione Emilia Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici ad ARPAE – DT ed ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, competente per territorio.

ARTICOLO 7

SANZIONI

Salva ogni altra sanzione prevista dalle leggi vigenti, in particolare dall'art.17 del R.D. 1775/1933, il concessionario che violi il presente atto, è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2, l.r. 3 del 1999.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.